Anno V. Udine – Martedì 15 febbraio 1887 N. 39

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

SAREBBE IL SETTIMO

MINISTERO DEPRETIS!...

Dal 25 marzo 1876 all'8 febbraio 1887 il Depretis governò l'Italia.

Tranne i tre gabinetti Cairoli, della complessiva durata di trentun mesi (dal marzo 1878 al dicembre 1878 e dal luglio 1879 al maggio 1881), Depretis tenne la presidenza del ministero circa cento mesi. Altro che i cento giorni di Napoleone!!

Durante questo tempo Depretis formò sei volte il ministero per la dimissione generale dei suoi membri; ma moltissime furono le crisi parziali.

I sei ministeri datano: Il primo dal 28 marzo 1876, quando succedette al Minghetti; il secondo dal 27 dicembre 1877, quando licenziò Nicotera e chiamò con sè Crispi; il terzo dal 19 dicembre 1878, succedendo al Cairoli dopo l'attentato Passanante; il quarto dal 28 maggio 1881, chiamato dal re dopo gli infruttuosi tentativi di Quintino Sella; il quinto dal 30 marzo 1884, non essendosi potuto trovare chi volesse raccogliere l'eredità depretina, il sesto dal 30 giugno 85.

Nel primo gabinetto abbiamo una crisi parziale, in seguito alla quale Zanardelli abbandonò il ministero dei lavori pubblici per le convenzioni ferroviarie e fu surrogato dallo stesso Depretis.

Nel secondo ministero, che durò soltanto tre mesi, si ebbe l'uscita di Crispi, pochi giorni prima della dimissione dell'intiero ministero.

Re Umberto affidò nel marzo 1878 al Cairoli l'incarico di formare il nuovo ministero, e Benedetto Cairoli restò al potere dal 27 marzo 1878 al dicembre dello stesso anno. Allora gli succedette il Depretis per lo spazio di sei mesi. Il 14 luglio 1879 si formò un nuovo gabinetto Cairoli, ed al 24 novembre 1879 se ne formò dal Cairoli un terzo, nel quale Agostino Depretis tenne umilmente il portafoglio dell'interno, e non lo abbandonò più nelle due formazioni del ministero a lui affidate posteriormente.

Le crisi parziali abbondano nei Gabinetti IV, V e VI di Depretis, nei quali contiamo tre ministri degli affari esteri; Depretis, Mancini e Robilant; cinque ministri di grazia e giustizia: Zanardelli, Giannuzzi-Savelli, Ferracciù, Pessina e Taiani; due ministri della guerra: Ferrero e Ricotti; tre ministri della marina: Acton, Dal Santo e Brin; due dell'istruzione pubblica: Baccelli e Coppino; due dei lavori pubblici: Baccarini e Genala; due di agricoltura e commercio: Berti e Grimaldi.

Ora si aspetta il settimo ministero Depretis!

Oh, Italia felice!...

UNA LETTERA DA MASSAUA

Da una lettera in data 28 gennaio che un egregio nostro concittadino, domiciliato a Massaua, diresse alla propria famiglia, stralciamo i seguenti brani che si riferiscono ai combattimenti d'Africa:

* * *

Ai *25 gennaio* — in uno dei forti, costrutti alla frontiera contro Ras Alula, si fecero le cannonate, e si dice che vennero uccisi 600 abissini, e dei nostri, non ci fu che un *morto* e tre *feriti*.

Ier l'altro un'imprudenza imperdonabile del generale comandante superiore, ha costato la vita di 400 uomini e circa 20 ufficiali, la maggior parte arrivati col *S. Gottardo*. Egli li mandò ad accompagnare viveri al *forte di Saati*, e nell'andare furono circondati da 8 a 10,000 abissini, e dopo aver fatto strage di questi, sopraffatti dal numero, rimasero tutti vittime meno 15 o 20 feriti che si poterono salvare.

Nella seduta del 3 febbraio

ALLA CAMERA

Nella tornata del 3 febbraio alla Camera dei Deputati discutendosi l'articolo unico, del disegno di legge, per l'autorizzazione di una spesa straordinaria di 5 milioni per la spedizione di rinforzi militari sulla costa del Mar Rosso, l'onorevole Solimbergo, così si espresse:

Domando all'illustre relatore della Commissione se la Commissione stessa abbia riconosciuto la necessità di allacciare, con un cavo sottomarino, la costa italiana del Mar Rosso.

Io ripetevo già le mie premure al Governo, nella tornata 31 gennaio, e ne avevo dall'onorevole ministro dei lavori pubblici una risposta tutt'altro che soddisfacente. Il 1 febbraio, abbiamo udito le comunicazioni del Governo, concernenti i fatti tristi dolorosi, che tutti sappiamo; fatti ci pareva venissero a darmi una amara soddisfazione. Oggi stesso l'onorevole ministro della guerra ha dichiarato che da 8 giorni, non si avevano notizie dall'Africa. Mi pare che non si possa avere un argomento maggiore e più dimostrativo della necessità a cui si deve provvedere!

Se la *Commissione* farà raccomandazione al Governo perchè sia immediatamente, senza alcun ritardo, nel limite della probabilità, allacciato questo punto del Mar Rosso con la gomena che attraversa quel mare, io avrò la compiacenza, che la Commissione stessa, se non il governo, sia venuta con la sua alta autorità a confortare le mie povere parole che pronunziai in altra tornata.

Presidente. In quest'articolo troverebbe la sua sede l'ordine del giorno presentato dall'onorev. Pelloux, del quale do nuovamente lettura:

« La Camera invita il Governo a mettere Massaua in comunicazione telegrafica coll'Italia nel più breve possibile ».

L'onorevole Pelloux ha facoltà di parlare.

Pelloux. Domanderei se la Commissione accetta quest'ordine del giorno.

Crispi presidente e relatore. Domando di parlare.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Crispi presidente e relatore. La Commissione accetta di buon grado l'ordine del giorno dell'on. Pelloux.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Genala, ministro dei lavori pubblici. A nome del Governo confermo che esso ha intenzione di collegare Massaua ed Assab con Perim, e quindi con le reti sottomarine dell'*Eastern Limited Company*; e non solo sono già compiuti gli studi, ma è già tutto pronto perchè le disposizioni del Governo abbiano il loro pieno effetto.

Spero quindi che gli onorevoli Pelloux e Solimbergo potranno dichiararsi soddisfati.

Presidente. L'onorevole Pelloux è soddisfatto?

Pelloux. Prendo atto di questa dichiarazione.

Presidente. L'onorevole Solimbergo è soddisfatto?

Solimbergo. Io pure prendo atto di queste dichiarazioni dell'onor. Ministro, rallegrandomi che la ragione si sia fatta strada, ma, purtroppo, con l'eloquenza dei fatti.

La revisone della tariffa doganale

PARTE AGRARIA

VII.

Avendo dato un largo riassunto della relazione del comm. Miraglia sull'industria e sul commercio del bestiame grosso, conviene pure accennare all'industria dei formaggi la quale ha formato oggetto di discussione nella revisione della tariffa doganale.

Senza fermarsi a dire delle condizioni nelle quali si è venuta svolgendo tale industria, dei principali prodotti che si fabbricano nelle diverse regioni del regno, dei progressi eseguiti, ecc., vi accenno soltanto, che rispetto alla quantità dei prodotti vi è stato progresso in particolar modo nelle provincie dell'Italia settentrionale, dove l'allevamento alla stalla è più diffuso, dove le praterie artificiali hanno dato un vigoroso impulso all'industria casaifera.

Si è sempre detto, che il formaggio di grana ed il gorgonzola, comunque la *preparazione ne fosse* sempre la stessa e talora imperfetta, costituiscono i due tipi di formaggio italiani più noti fuori d'Italia, perchè essi sono i soli di cui si faccia una notevole esportazione.

Nell'Italia centrale e meridionale, tranne esperimenti isolati, la trasformazione del caseificio non ha fatto passi degni di considerazione.

L'on. senatore *Lampertico* nella sua relazione concludeva:

« Noi crediamo che gl'interessi dell'industria siano sufficientemente garantiti conservando il dazio generale di l. 8 al quintale, il quale è per patti convenzionali ridotto alla metà, ossia a l. 4.

Ciò è *solo a raccomandare*, che in futuri accordi non si concedano diminuzioni così rilevanti ».

Ma da quel tempo in poi anche questa industria ha risentito le conseguenze di uno stato di cose, la cui origine, come vedremo in seguito, vuole essere ricercata anche *fuori del nostro continente*.

Ma per ora, esaminiamo il movimento commerciale dei formaggi.

Con una importazione di quintali 56,942 nel 1871 e di quintali 78,246 nel 1875, basti dire che con leggiere oscillazioni siamo arrivati nel 1885 alla notevole cifra di 105,604 ed a 95,316 quintali nei primi dieci mesi del 1886.

Fra i paesi importatori prima è la Svizzera, che ci manda quasi i 3/5 del totale; vengon poi la Francia, la Germania e l'Austria, indi la Turchia, la Grecia, l'isola di Malta e l'Olanda.

L'esportazione è stata in aumento progressivo fino al 1883, poichè partendo da 17,632 quintali nel 1871 giungemmo a ben 38,337 nel 1883. Dopo si incominciò a scendere.

Nel 1884 esportammo 38,064 quintali, nel 1885 quintali 35,040 e 28,839 nei primi dieci mesi del 1886.

Le maggiori esportazioni si fanno per la Francia, che ne riceve ora 1/3; vengono poi l'Austria, l'America, la Grecia, la Germania, e da ultimo Tunisi e Tripoli, la Svizzera e l'Egitto.

Secondo le unità di prezzo fissate per le statistiche doganali si può calcolare sopra un valore di 17 milioni di lire all'importazione e di poco più di 6 milioni all'esportazione.

Ora in vista di questa differenza nel movimento commerciale dei *formaggi* le *condizioni* di questa industria all'interno sono alquanto cambiate.

Nel biennio 1885-86 si è notato in diverse regioni d'Italia un ribasso del nostri formaggi.

La commissione perciò ha voluto ricercare le cause di tale *fatto*, per vedere se esso fosse dovuto alla diminuita esportazione, alla cattiva qualità dei nostri prodotti in confronto di quelli esteri, all'aumentata produzione nazionale, e se la fabbricazione del burro avesse, e fino a quel punto, influito in senso dannoso su quella dei *formaggi*. Secondo le informazioni più autorevoli, ecco come sarebbero le cose:

Non è da porre in dubbio che da qualche anno, ed anche adesso, si abbia una diminuzione di prezzo in alcuni prodotti e particolarmente nel formaggio grana o parmigiano, ribasso che varia secondo le qualità di esso nei suoi diversi gradi di maturazione.

Nei formaggi freschi, la differenza sta fra il prezzo medio di lire 1,80 il kilog., quale era pochi anni addietro, ed il prezzo medio attuale ridotto a lire 1,10; perciò con una diminuzione di lire 0,70 il kilogr. Ma nei formaggi invecchiati, che si vendono dai negozianti che incettano le qualità fresche, il ribasso è meno sensibile, perchè la differenza sta fra lire 2,50, prezzo attuale, e lire 2,80 prezzo antico; quindi con una diminuzione di lire 0,30 il chilogramma.

---

169 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Signori montoni, non siete che asini; andate ragliare e pascolarvi un po' più in là.

Il povero capitano aveva provato quel giorno un amaro disinganno; avea appreso da Delmas gli amori d'Adelina e di Verneil. Comprese che Adelina si era presa giuoco della sua semplicità allettandolo con artifici di civetteria; avea compreso, senza tutta via spiegarsene la cagione, che il suo amico, il cavaliere di Cordouan, l'avea schernito e fatto segno delle sue male burle.

Provocando a questo proposito delle spiegazioni da parte del conte di Verneil, spiegazioni che il conte diede con la sua solita franchezza, Michaux cadde in cupa melanconia e gli tardava di finirla con la corte d'assise, per finirla col mondo intero, tanto disgusto degli uomini in generale e delle donne in particolare gl'ispirava la vergogna che ne avea il suo leso amor proprio.

— E dire, pensava egli, che quella briccona, quella volpe, quell'Adelina del diavolo non cadrà sotto le mie unghie! Dire che quel amabile buffone di Cordouan non mi ritroverà che nell'eternità! Ah! cialtroni! vi siete serviti del capitano Michaux come d'un paravento! Fu divertendolo che tramaste l'intrigo Verneil! Pazienza! v'è una giustizia là su... Dopo la corte d'assise avremo la corte del Padre Eterno... Pazienza...

Da quel giorno in poi Michaux divenne freddo con Massimo e burbero con chiunque lo avvicinasse. Troppo onesto per farsi un'arma della sua gelosia e del suo dispetto, non fu che più aspro e brusco con i magistrati che continuavano ad esaminarlo, e non gli sfuggì nè un *cenno* nè una parola compromettenti il cavaliere ed atti ad aggravare la situazione del conte di Verneil. Lo credettero effetto di marasmo e rinunziando a tentarlo, lo riserbarono per i solenni dibattimenti del vicino giudizio.

Otto giorni dopo la loro incarcerazione, gli accusati furono liberati dalle torture morali dell'istruzione. Allora soltanto, il secreto rigoroso che li teneva quasi in sequestro, fu levato, ad essi ebbero l'autorizzazione di vedere le persone di famiglia che si fossero presentate alla cancelleria, dopo aver compite tutte le formalità legali richieste dal parlamento delle prigioni.

Durante quegli otto giorni, la contessa Antonietta, Adelina, Nicolle (il cavaliere di Cordouan) e il dottore Guglielmo Franck non erano rimasti inoperosi. Ritorneremo a ciascuno di questi personaggi, da prima separatamente, poichè agivano l'uno ad insaputa dell'altro, e ci affideremo al caso per raggrupparli in quel centro che l'arte classica addomanda unità d'azione.

La contessa Antonietta di Verneil era giunta a Strasburgo nella mattina del 30 dicembre, giorno della cattura dei tre cospiratori. Istrutta da Adelina dei falsi nomi adottati dal generale Bonnefonde, dal conte di Verneil, da Delmas e Michaux, sua prima cura fu di chiedere d'essi in tutti gli alberghi ed alloggi della città, ma i congiurati avevano prese le loro misure.

Viaggiando senza bagagli, avevano lasciata la loro carrozza di posta a Nancy, per entrare due a due, in pubbliche vetture; e siccome loro bastava giungere alla bottega di caffè Kléber, il 30 dicembre, un momento innanzi l'ora fissata pel convegno, avevano regolato il loro tempo in guisa di non por piede che tardissimo in Strasburgo, cioè al cader della notte, e senza saperlo, sett'ore dopo la contessa ed otto dopo Adelina.

Inoltre, per giunta di precauzione, il generale Bonnefond e i suoi amici erano discesi, due a Saverne, due a Wasselonne, ad alcune leghe da Strasburgo, ed erano partiti pedestri da questo villaggio, temendo, ed a ragione, gli agenti di polizia ed i gendarmi, che all'arrivo delle diligenze son solamente i primi a visitare i viaggiatori.

Infatti, la contessa e Boileau, Adelina e Chambly s'erano tenuti nelle vicinanze dei diversi uffizi delle corriere per ispiare tutti i movimenti che vi si producessero.

Madama di Verneil aveva avuto il pensiero d'andar alla spicciolata dal generale comandante la divisione, e difilata dal prefetto del dipartimento, affine di prevenire con spontanee rivelazioni, l'esplosione della congiura. Ella s'era decisa e questo passo, ed anche a smascherare le turpitudini del sedicente cavaliere di Cordouan; ma un saggio consiglio di Boileau la fece desistere da questo doppio progetto.

— Le vostre rivelazioni non apprenderanno nulla all'autorità, aveva detto Boileau. Molto prima di noi giunse qui l'ordine di lasciare i congiurati dar principio alla criminosa impresa. Che ci guadagnereste a provare al generale ed al prefetto che voi siete sciente di questa *cospirazione*? Assolutamente nulla... Non potreste che maggiormente compromettere quei poveri sventurati. Poichè le nostre ricerche furono infruttuose, amo sperare che un avvertimento della Provvidenza avrà distolti i congiurati dalla fatale lor via... Occorre così poco per guastare queste sorta di trame, ch'io fo calcolo su d'un pacifico aborto di quella che ci preoccupa. Duro fatica a credere che i signori di Verneil e Delmas siano a Strasburgo... Non ci sarebbero sfuggiti... Che questa notte trascorra senza disordini e salveremo questi grandi colpevoli forse più meritevoli di compianto che di punizione... Dunque, signora contessa, aspettiamo e preghiamo Iddio... Quant'al signor Nicolle, non c'è premura... Che la cospirazione scoppi o non iscoppi, Dio l'incaricò in certa guisa di fargli espiare i suoi misfatti... Dopo quanto scriveste allo sventurato vostro padre, il miserabile dev'essere a quest'ora consegnato alla gendarmeria e sotto chiave.

La contessa ascoltò questo consiglio, si rassegnò e passò la notte del 30 al 31 decembre in orazioni. La nobile donna si mostrò veramente degna dell'assistenza celeste cui implorava, perchè l'anima sua si trovò ad un tratto in lotta con sentimenti de' quali trionfò a forza di coraggiosi conati. Le sincere confessioni d'Adeline avevano completamente vendicato Paolo Delmas delle calunnie di Maurizio. Era per tornare a lei gradito e per seguirla che si s'era gettato improvvisamente in quella cospirazione ove Maurizio aveva saputo dare una falsa partecipazione. Inginocchiandosi dinanzi il Signore, Antonietta aveva dunque due immagini scolte in fondo al cuore e due nomi sulle labbra. Il marito della contessa di Verneil e il fidanzato di Luigia Boileau si presentavano a quell'immaginazione spaventata, che pur seppe sagrificarsi al dovere, e pregare per il conte con più fervore che per Delmas.

— Egli è il padre di mio figlio! esclamava essa, ed io sono colpevole della sua perdita, poichè non avrei *dovuto* sposarlo.

L'indomani, per tempissimo, Boileau venne annunziare a madama di Verneil la fatal novella che già correva la città. Antonietta si recò in tutta fretta dal luogotenente generale, dal prefetto e dal capo del tribunale di Strasburgo. Da per tutto ella fu accolta col rispetto comandato dal grado del padre suo; ma da per tutto le venne civilmente rifiutato quanto chiedeva, e quando volle svelare i delitti e le turpezze del cavaliere di Corduan, non le porsero che un incredulo orecchio e giunsero fino a credere che fosse demente. Pure, siccome tornava costantemente a quelle rivelazioni, il capo del tribunale le disse:

(Continua)

Si assicura però che le qualità finissime abbiano mantenuto il loro prezzo, perchè dagli spacciatori a minuto si vendono ancora fino a L. 3 il kilogr. Laonde i lamenti muovono più dai produttori campagnuoli che sono molti e che vendono formaggio fresco, anzichè dai negozianti incettatori, che sono in minor numero e che hanno minori perdite.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14 — Pres. DURANDO.

Approvansi senza discussione lo stato di revisione degli interni, della marina, dei lavori pubblici, dell'entrata.

Approvasi pure senza discussione la spesa straordinaria in favore della cassa militare.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

In Italia

La Società del « Progresso » di Venezia.

Nella seduta d'ieri sera la Società del Progresso, dopo animata discussione, approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione politica del progresso, — deplorando che la nazione colla impresa d'Africa sia stata condotta ad uno spreco infruttuoso di giovani vite e di patrimonio pubblico, manda un saluto alle vittime gloriose di Dagoli e ai soldati che in quelle lontane regioni si preparano a vendicarle; — fa voti che sorga un governo il quale, tenendo conto delle più immediate necessità della patria, riparato energicamente l'onore delle armi, ritiri il presidio d'Africa; — Si augura poi che le Associazioni politiche e il giornalismo di parte democratica inizino in questo senso una feconda agitazione popolare ».

Comizio a Casale.

Il Comizio popolare per l'eccidio di Saati tenuto a Casale domenica propose e deliberò il seguente ordine del giorno:

1. I Casalesi, adunati in popolare assemblea, mandano un pianto ai forti caduti a Saati;

2. Si incidano i nomi dei casalesi caduti sulla lapide che porta già scolpiti i nomi di quelli che morirono per la patria *indipendenza*;

3. Si elegga una Commissione che porti le condoglianze dei Casalesi alle famiglie De Cristoforis e Gattoni;

4. Si concorra per un monumento da erigersi, secondo la proposta del giornale l'*Esercito Italiano*, sulle prode africane.

All'Estero

Albergo nefasto.

Scrivono da Praga che è stato chiuso d'ordine della polizia l'albergo Titschy e Leitomyschl — città boema sulla linea da Königsgraetz a Zittau — e furono arrestati il proprietario, la moglie e il figlio.

Questa brava gente assassinava i viaggiatori che discendevano al loro albergo. Si constatarono sin ad ora undici assassini.

Ultimamente scomparve una giovane signora. Una servente denunciò l'albergatore Titschy.

Tempo addietro un giovane barone e un ricco mercante di bestiami, discesi nel suddetto albergo scomparvero nè più nulla si seppe di loro.

In Provincia

Gemona, *13 febbraio.*

Il ballo della Società operaia.

Ieri sera il nostro Teatro Sociale presentava un aspetto imponente sia per illuminazione come per esser stato dedecorato con bandiere, palloncini e piante verdi, che lo aveano trasformato in un vero eden delizioso. L'addobbo principiava nell'atrio, ove fra le altre cose si vedevano due statue di marmo (!) che rappresentavano *Democrito* e *Eraclito*. Ottima fu la scelta dei due tipi che rappresentavano tali statue, poichè per la loro immobilità da molti si ritenevano proprio marmoree. Anche il palco scenico era perfettamente ridotto in sala da ballo. L'orchestra diretta dal prof. Giuseppe Guarnieri e rinforzata da vari filarmonici di Udine, fra i quali il sig. Casioli suonò inappuntabilmente. Il servizio di caffè procedette pure bene. Il ballo incominciò alle ore 9, ed alla mezzanotte fu sospeso mezz'ora durante la quale si estrassero 5 premi della lotteria, indi si riprese il ballo che durò animatissimo e sempre bello fino alle ore 6 1/2 di questa mattina.

La festa dunque fu riuscitissima e questo torna a grande elogio di tutti coloro che si adoperarono per tale risultato. E di fatti ieri sera a Gemona sembrava di esser ritornati ai più bei tempi della nostra vita cittadina. Apprendano da ciò coloro, che essendo a capo della cosa pubblica, hanno lasciato andare il paese tanto in basso da non credere che sia più quello di una volta. Se a tanto può riuscire l'iniziativa privata, quanto si solleverebbe moralmente e materialmente la Città, se l'Autorità municipale non lasciasse sfuggire occasione alcuna per dare nuovamente vita e decoro a questo una volta tanto rinomato paese ed oggi altrettanto dimenticato e negletto. X.

Tarcento, *13 gennaio.*

Nella sala teatrale De Monte, la sera di giovedì grasso, 17 febbraio avrà luogo uno straordinario Veglione Mascherato.

L'orchestra composta di dodici distinti professori sarà diretta dall'esimio maestro Giuseppe Guarnieri.

Il Teatro verrà posto in comunicazione coll'*albergo mediante apposita* galleria.

Addobbi *sfarzosi* — illuminazione a giorno — servizio inappuntabile.

La festa si aprirà alle ore 9 precise.

Prezzi: Abbonamento al ballo L. 2.50 — *Ingresso pei non abbonati e per le signore indistintamente* L. 0.40 — *Una scanna numerata in Loggia e in Platea* L. 0.30.

Dogna, *13 febbraio.*

Oggi in Dogna venne arrestato certo Roseano Mattia di qui per una mancanza commessa e scontata fino dal 1879!..

Da ciò si può facilmente arguire del come la nostra Polizia tenga i suoi registri in piena regola!

Naturalmente, dopo l'arresto forzato, il Roseano venne posto immediatamente in libertà. X.

In Città

Croce Rossa Italiana. Sotto Comitato regione di Udine. — Primo elenco di sottoscrizioni.

Azione perpetua.

Asquini co. dott. Daniele, Fagagna, azioni numero una.

Dal Torso nob. Antonio, Udine, una.

Dal Torso nob. Enrico, Udine, una.

Azioni temporanee.

Bianchi dott. Gerolamo, Manzano, azioni numero una.

Ronchi co. avv. Giov. Andrea, Udine, una.

Messso avv. Antonio, Udine, una.

Morgante cav. Lanfranco, una.

Sartori ing. Giov. Batt., Sacile, una.

Cicconi-Beltrame nob. cav. Giovanni, Udine, due.

Albrizzi-Cicconi-Beltrame co. Isabella, Udine, due.

Di Colloredo co. Giovanni, una.

Mason Giuseppe, Udine, una.

D'Agostini dott. Clodoveo, una.

Ricordiamo che il giorno **24** febbraio corrente, ad ore 1 pom. avrà luogo la riunione dei soscrittori nella sala dell'Accademia, palazzo Bartolini (gentilmente *concessa*) per la costituzione formale del Comitato ed elezione delle cariche.

Società del Tramvia. Si porta a conoscenza di chiunque potesse avervi interesse che sabato 19 corrente alle ore 2 pom. sul piazzale di Porta Venezia, apposita Commissione procederà all'acquisto di Cavalli.

La Presidenza.

Tramvia. Le prove del nostro *Tram* proseguono alacremente.

I cavalli son belli ed anche usati al servizio.

Il pubblico desidera vedere in breve a correre il *Tram* per la Città.

Circolo Artistico Udinese. I Signori soci sono invitati ad un trattenimento variato che avrà luogo venerdì sera alle ore 8 presso la sede Sociale.

L'ultimo giorno di Carnevale verrà tenuta nelle sale sociali la veglia di famiglia, solita a darsi in ogni anno.

Inconveniente da farsi cessare. Sotto questo titolo od altri, un *Assiduo* del *Giornale di Udine* di quando in quando scrive raccomandando al Municipio di non permettere ai venditori di legna di percorrere le vie della città per vendere la loro roba.

Se quell'*Assiduo* cerca per propria speculazione, di riescire nell'intento, va bene; ma se [illegible] non vi è speculazione alcuna, certa[illegible] egli è dalla parte del torto.

Coloro che [illegible]ttano di comperare le legna (*i fa[illegible]*) dai venditori girovaghi, sono la [illegible]gior parte le mogli degli operai, [illegible]ali sono obbligate a far tale spesa [illegible] *secondo giorno*, non avendo *mai* a [illegible] disposizione il denaro occorrente [illegible]er comperarne un carro.

Accontentando Municipio, l'*Assiduo* del *Giornale di [illegible]ine*, porterebbe un grave danno all[illegible]famiglie operaie le quali sarebbero [illegible] costrette a pagare le *legna occorre[illegible]*, il 30 ed anche il 40 per cento d[illegible]iù di quello che le pagano ai vendit[illegible] girovaghi.

Per oggi bastaisi, riservandomi al caso per altra vo[illegible].

X.

Il mercato di ieri. Ieri si fecero parecchi affari tanto in bovini che in equini.

Il mercato oggi. Anche oggi il mercato si presta florido, ma l'affluenza della gente intervenutavi, è minore.

L'Ape giudico amministrativa del 1[illegible] febbraio 1887, numero 6, ha pubblico il seguente sommario:

Gran gara. — [illegible]dine e regolarità. — Pungiglione: Dal taccuino di un osservatore. — Dirit[illegible] positivo Civile: Opposizione al p[illegible]etto mobiliare — Termine utile. — [illegible]poteche sugli immobili venduti dall'e[illegible]ttore — Cancellazione. — Diritto e[illegible]onico civile: Fondazioni ecclesiastich[illegible] — Scopo di beneficenza — Soppress[illegible]ne. — Diritto amministrativo: Licenziamento d'impiegati — r. Delegato. — [illegible]pese per gli edifici serventi al culto: [illegible]imitero vecchio — Mora — Competenz[illegible] passiva. — Viabilità: Strad[illegible] vicinali — Costruzione — Consorzio privato — Competenza. — Opere pie: Riforma degli statuti. — Riscossione delle imposte: Debito d'imposte — *Esecuzione* — Ricorso in Cassazione. — Corte dei conti: Segretario comunale — Trasferte limitate dal consiglio di Prefettura. — Finanza: Dazio: Decisione amministrativa — Frutti e semi oleiferi.

Copertina:

Regole e norme fisse, vedi n. 1-2 e 5 della copertina a pag. 2 e 10. — Ai nuovi associati. — Indice. — Eccezionali prezzi di favore. — Cronaca. — L'Accademia [illegible] — [illegible]zione. — Il fallimento. — Biblioteca economica. — Pagina Rosea. — Nuovi giornali. — Corrispondenza in franchigia. — Ricerca di un medico.

La « Pastorizia del Veneto » nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

Petri, Lo Scasso reale — *Cancianini*, Gelsicoltura — Volpe, Servizio veterinario alla *frontiera* — Il latte — Emilia, Missione della donna — R. F., L'annuario del Comizio agrario di Conegliano — Omicron, Ippica — Pasqualigo, Congresso agrario a Verona — Cancianini, Le viole mammole in Friuli — G. B., Polemica — R., Una vacca che tossisce — Viator, Esposizione bovina a Cividale — Cl. Questioni sanitarie — Cancianini, Necrologio — Di qua e di là.

Gazzetta del contadino, *illustrazione agricola* il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica, esce 2 volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (oltre 120 all'anno) e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che L. 3 all'anno.

Saggi gratis a richiesta.

L'ultimo numero contiene:

Per l'impianto di un Vivaio di Viti — Le piante ed il fulmine — I concimi — L'ingrassamento dei maiali nell'Irlanda — Orticoltura razionale — Inconvenienti della semina a spaglio — Cesoje per siepi (con 1 inc.) — Serre mobili (con inc.) — Come togliere la floretta da un fusto — Come si toglie l'odore di muffa alle botti — A proposito di filtri e di filtrazione del vino — Grani esteri — I vini italiani nella Svizzera — La coltivazione del tabacco in Italia — Insegnamento agrario nelle scuole rurali — Una botte gigantesca — Incubatrici elettriche — Per l'imposta fondiaria — Esperimenti di coltivazione di avena nera di Brie e avena bianca di Polonia — I risi di Spagna — Bestiame italiano in Francia — Il riso di monte — Esposizione mondiale di strumenti agricoli — Letteratura agricola — Rassegna scientifica — Medicina domestica — Cataloghi ricevuti — Libri e Giornali — Sporta delle notizie ecc. ecc.

Ringraziamento. Il figlio ed i nipoti della compianta *Anna Colpergher-Bianchi*, ringraziano vivamente tutti quei gentili che volero rendere l'ultimo tributo alla cara estinta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 febbraio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri	754.2	753.5	754.1
Umidità relativa	69	44	49
Stato del cielo	coper.	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	O	S	E
Vento (velocità chilom.)	0	3	4
Termometro centigrado	5.5	7.3	4.8

Temperatura { massima 7.9 / minima 2.0

Temperatura minima all'aperto 0.5

* * *

Giorno 15 febbr. ore 9 ant. Barometro mm. 754.7 — umidità relativa 58 — temperatura 4.8 minima esterna nella notte 14.15: 1.8 — *vento: di SE* — velocità 11 Km.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5 p. dell' 14 febbraio)

In Europa pressione elevata intorno alla Scandinavia, minima 753 mm. sulla Russia centrale, leggermente bassa a sud ovest della Svezia centrale.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, nebbie sul versante Adriatico *pioggie a sud, venti deboli* temperatura irregolare.

Stamane cielo poco *nuvoloso* sul versante Tirrenico, coperto sul versante Adriatico e al sud, venti settentrionali sensibili a sud, deboli altrove.

Barometro a 767 a nord, 764 a Perpignano, Portoferraio e Siracusa, 762 Algeri e Malta. Mare agitato sulla costa Jonica.

Tempo probabile.

Venti intorno al levante generalmente deboli, cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia a sud, qualche gelata al nord.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Dichiarazione. L'arrotino Menegon Leonardo è venuto alla nostra Redazione per dichiarare non esser esso fra quei due arrotini che furono arrestati nella notte di giovedì per disordini commessi in una casa innominabile, e si lagnò anzi del modo poco cortese con cui venne accettato negli uffici di pubblica sicurezza.

Se ciò che ci disse il sunnominato Menegon è vero, sarebbe molto da deplorar[illegible] perchè in tali uffici si dovrebbe trattare con belli modi tanto il più ricco signore che il più umile operaio.

Il dott. William N. Rogers

Chirurgo Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine oggi martedì 15 febbraio corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

CARNEVALE

Il ballo dei tappezzieri. Dunque giovedì, p. v., come abbiamo annunciato, avrà luogo al Teatro Nazionale il ballo dei tappezzieri.

Ci si riferisce che si stanno preparando grandi addobbi e che alla platea verrà applicata la tela.

Sappiamo anche che molte sono le persone che prenderanno parte alla festa.

Gli è certo che tutti quanti vi interverranno, si divertiranno assai e potranno dire di aver passato un bel giovedì grasso.

Teatro Minerva. Domani sera alle ore 9, ultimo mercoledì di carnevale, vi sarà gran Veglione mascherato.

Nota allegra

Di ritorno dall'opera, il babbo chiede al suo figliuoletto che, per la prima volta, si era recato al teatro.

— Come hai trovata la prima donna?

— Diversa da quella che mi ero immaginato.

— Perchè?

— Perchè mi avevate insegnato che la prima donna non portava che una foglia!

* * *

Un banchiere mezzo rovinato trova un ladro al suo scrittoio, e si mette a gridare al soccorso.

Il malandrino gli osserva filosoficamente:

— Via, fareste meglio a star zitto... altrimenti lo dirò a tutti che non ho trovato neppur il becco d'un quattrino nel vostro scrigno.

Notiziario

Sempre a proposito della crisi.

La crisi si risolverà con la mutazione di uno o due ministri.

Non uscirà forse che il solo Ricotti.

Pare anzi dubbio, se la soluzione formale sarà l'accettazione delle dimissioni e il nuovo incarico a Depretis, oppure *la non accettazione delle dimissioni* del gabinetto.

In questo ultimo caso, si avrebbe una crisi parziale, poichè Ricotti non potrebbe più rimanere assolutamente al suo posto.

Torneremo a Destra....

I giornali amici del caduto ministero dicono che l'incarico verrà affidato all'on. Depretis.

Robilant desisterebbe dal rifiuto di partecipare al nuovo gabinetto; gli sarebbe stata data formale promessa che la maggioranza verrà allargata verso gli elementi più puri della destra.

Da questo lato, però, ci sono gravi difficoltà.

Molti deputati della sinistra ministeriale fra cui Laporta, Martini, Salaris, Ercole insistono vivamente presso Depretis, *affinchè non tratti coi dissidenti* di destra.

Le informazioni dei giornali.

Nelle sue informazioni sulla crisi, la *Tribuna* dice che è probabile che oggi si sappia la decisione ufficiale.

È certa una delle due soluzioni: o non accettazione della crisi, o reincarico a *Depretis*.

Nel primo caso verrebbe eliminato soltanto il Ricotti, nel secondo caso anche il Taiani e il Genala.

Il Taiani verrebbe sostituito *con* Costa avvocato generale erariale e il Genala col deputato Lacava.

È più probabile il primo caso di soluzione che il primo.

Un altro diario di solito bene informato — l'*Italie* — conferma che meno avvenimenti imprevveduti ed improbabili, le fasi del gabinetto rimarranno Depretis, Robilant e Taiani.

Lavoran di concerto.

L'onorevole Depretis lavora di pieno accordo coll'on. Robilant. Tale accordo non si è smentito mai, l'on. Depretis ha sempre riconosciuto e ritiene indispensabile di fronte alla situazione internazionale che il *dicastero degli esteri* sia retto dall'on. Robilant (!)

L'onor. Depretis nella nuova combinazione, cederebbe ad altri il ministero dell'interno, *conservando* per se la presidenza senza portafoglio.

Si *ritiene* sicura la nomina di Bertolè Viale a ministro per la guerra.

Tutte le altre informazioni oltre le suddette, sparse o raccolte da giornalisti e da corrispondenti, debbono considerarsi infondate o premature, in ogni caso punto attendibili. (Così la *Venezia*).

Ultima Posta

La guerra in Africa

Un altro dispaccio di Genè.

Massaua 9. Suez 14. ore 9 e 45 — (Ufficiale). Approfitto del « San Gottardo » che trasporta 46 feriti.

La situazione è *sempre* la stessa.

Continuano le notizie: il Negus è risalito; ed egli invierebbe truppe ad Adigrat.

Dicesi che il figlio del Negus ebbe una battaglia sanguinosissima ma favorevole cogli insorti sudanesi verso Metembeh.

Ras Alula è *sempre* ad Asmara.

Dicesi che abbia disposto il campo con cura.

Credo che il maggiore Piano sarà arrivato lunedì sera ad Asmara. Attendo sue notizie.

Genè.

Suez 14. È arrivato da Massaua diretto a Napoli il vapore «San Gottardo» della società Dufour-Brusso. A bordo bene.

Coloro che hanno combattuto a Saati.

Le zone di reclutamento, che dettero maggior contingente ai corpi, che si sono battuti a Saati appartengono ai distretti di Bari, Gaeta, Pavia, Perugia, Catanzaro, Forlì, Palermo, Torino, Bergamo, Girgenti, Avellino, Genova, Parma, Pistoia, Teramo, Alessandria, Lucca, Napoli, Rovigo.

Il distretto che subì maggiori perdite fu quello di Spoleto.

* *

Non occorre seppellire i morti.

Una lettera giunta col corriere di ieri, da Massaua, dice:

Non occorre seppellire i morti.

Sciame innumerevole di corvi, schiere di iene e di sciacalli hanno avuto un pasto terribile.

* *

Munizioni per Massaua.

L'*Ordine* di Como reca che ieri l'altro ad Arona sono giunti da Domodossola cinquanta quintali di cartuccie sopra carri scortati da soldati e furono caricati per Massaua.

Non si capisce come sia stato necessario regolare munizioni da un deposito così lontano.

* *

La lettera di un ferito a Dogali.

Il *Fanfulla* pubblica una lettera mandata da un ferito nel combattimento di Dogali. La lettera conferma i fatti già noti.

* *

Un telegramma da Massaua alla *Riforma* dice:

«Lo spirito della popolazione indigena è eccellente. Tutti i maomettani della costa si dichiarano alleati degli italiani.

«Gli Assaortini, nemici acerrimi degli Abissini, dispongono di diecimila uomini ed ottomila Remington, tolti agli abissini nelle scorrerie antecedenti.

«Anche gli Atmarlan ci sono alleati. Ma il generale Genè non si credette ancora autorizzato ad accettare il loro *concorso*.

«Urge di agire».

La stessa *Riforma*, commentando gli avvenimenti in Africa, rileva anzitutto l'eroismo delle truppe. Nota nel governo l'assenza d'ogni criterio politico militare; dimostra la necessità di disposizioni efficaci, di cui devesi affidare l'esecuzione ad uomini sperimentati e capaci.

* *

Coloro che informarono gli abissini.

Il *Fanfulla* riferisce con riserva che sarebbe stato scoperto che gli individui di Massaua i quali diedero informazioni agli Abissini dei nostri movimenti, sarebbero un console straniero e un membro delle missioni cattoliche.

* *

Le navi da guerra.

Fu segnalata al ministero della marina l'ottima condotta ed i servigi resi dagli equipaggi delle navi da guerra di stazione nel Mar Rosso e di quelli dei piroscafi mercantili *Palestina* e *S. Gottardo* che si trovano nelle acque di Massaua durante i recenti avvenimenti.

La *Tribuna* e il *Diritto* rilevano emergere dai rapporti dei comandanti in Africa l'apatia e l'imprevidenza del governo, specie del ministro della guerra, Ricotti.

* *

Il «S. Gottardo» che ritorna.

Si attende oggi a Messina il piroscafo *San Gottardo* coi feriti d'Africa.

I feriti più gravi verranno sbarcati a Messina.

La città è imbandierata; si prevede un'accoglienza commoventissima.

* *

Una voce copta.

Il giornale greco *Omonia*, organo del patriarca in Alessandria, dichiara che il Negus, cristiano ortodosso, è costretto pure per motivi religiosi di strappare lo sbocco marittimo dell'Abissinia, Massaua, dalle mani dei cattolici italiani.

* *

Le colpe del generale Genè e le impressioni del Re.

In seguito al rapporto di Genè si censura vivamente la sua condotta per le mitragliere che non funzionarono, per lo scarso approvigionamento di Saati che si dovette rinnovare dopo 24 ore, per i muli mancanti al servizio dei cannoni.

— Grande fu la impressione del Re quando Ricotti gli comunicò il rapporto del generale.

(Questo dispaccio che mandano al *Tempo*, e le altre notizie, confermerebbero quanto è detto nella lettera da Massaua da noi pubblicata in prima pagina).

N. d. R.

* *

Per i feriti.

La *Città di Genova* parte oggi per Messina e di là per Massaua. — Rimarrà nel Mar Rosso come nave-alloggio.

Una commissione di studenti presterà le prime cure ai feriti di Saati.

Il sindaco andrà incontro ai reduci a bordo del *San Gottardo*.

Il Banco di Napoli darà diecimila lire per le famiglie dei caduti; duemila lire per quelle dei superstiti nel combattimento di Dagoli.

* *

Commenti sul rapporto di Genè.

Come era a prevedersi, il rapporto del generale Genè intorno ai fatti d'Africa è oggetto d'infiniti commenti.

In genere sono sfavorevoli venendo esso considerato come indeterminato, vago ed insufficente.

Si commenta acerbamente il non funzionamento delle nostre mitragliatrici.

Se si *fosse potuto servirsene*, l'esito della battaglia non sarebbe certo riuscito così *disastroso* per noi.

Quelle mitragliatrici erano di fabbrica straniera, casa Gotting.

Taluni affermano che il guasto sia derivato dalla marcia faticosa; ma è certo che fino a prova provata una grave responsabilità pesa su chi doveva ispezionarle e rispondere di esse.

Desta altresì generale sorpresa e sensazione il fatto che durante lo svolgersi dei gravi avvenimenti, a Massaua fosse rimasta soltanto una compagnia di soldati e ciò malgrado si dovesse provvedere alla sorveglianza del Forte di Moncullo ed alla difesa delle navi ancorate nel porto.

Ciò, in vista del numero stragrande dei nemici, costituiva per noi una situazione così irta di immediati pericoli che guai se, dopo lo *scontro* di Saati, gli abissinesi avessero potuto marciare sui nostri possedimenti.

Persone competenti in materia militare e cognite delle cose d'Africa, affermano poi che a capo dei baschi-bouzuk si dovrebbe nominare. Scheick Salem, un valorosissimo mussulmano, discendente di sangue reale e pretendente al trono abissino.

Attualmente Scheik Salem, fa il sensale a Massaua ove funge da agente dell'udinese Giuseppe Luccardi, negoziante stabilitosi colà.

* *

Al maggiore Borretti e al tenente colonnello De Cristoforis.

Il maggior Borretti avrà la maggior onorificenza. Gli si conferirà la croce del merito militare di Savoja.

Al defunto tenente colonnello De Cristoforis sarà decretata la medaglia d'oro al valor militare.

Telegrammi

Strasburgo 14. Dietro ordine del procuratore superiore dell'impero, fecersi qui perquisizioni domiciliari non in relazione col movimento elettorale, ma colle intelligenze che la lega dei patriotti francesi mantiene in Alsazia.

Glascow 14. *Vivissimo fermento* ieri in causa della dimostrazione dei socialisti per testimoniare la loro simpatia ai minatori del Lancashire. Da quindici a ventimila persone si riunirono nelle strade che la polizia fece sgombrare parecchie volte fra i fischi. Projettili vari furono lanciati contro gli agenti. Parecchi arresti. La truppa è consegnata.

Londra 14. Un grande meeting nazionalista ebbe luogo a Ferrypont (contea di Waterford). Doveva dapprima tenersi a Yougal, ma colà fu proibito. I manifestanti bruciarono fra acclamazioni la copia della proibizione. L'entusiasmo continuava allorchè la folla rientrò a Yougal. La polizia dovette caricare parecchie volte.

A Belfast malgrado le preoccupazioni della polizia, avvenne una collisione fra orangisti e cittadini. Un ferito.

Gerusalemme 14. È arrivato il principe di Napoli e fu ricevuto con la massima solennità dal patriarca Latino e da tutto il clero, dall'autorità e dall'intera popolazione.

Parigi 14. (Camera) Dauphin presenta il progetto per aumentare di 10 franchi per chilogramma il diritto sugli zuccheri.

Il progetto è rinviato alla commissione del bilancio.

Vienna 14. La *Politische Correspondenz* annunzia che le delegazioni si riuniranno il 1 marzo.

Il governo domanderà loro 25 milioni per completare gli armamenti necessari, nonchè un credito la cui cifra non è ancora fissata che potrà mettersi a disposizione dell'amministrazione della guerra solo nel caso di urgente necessità.

Parigi 14. Il *Debats* ha da Nancy: Numerose pattuglie tedesche circolano alla frontiera.

Credesi che abbiano lo scopo di arrestare i disertori perchè se ne segnala un numero abbastanza grande dopo che le voci di guerra sono state sparse in Alsazia.

Il governo francese diede ordini nel caso che una pattuglia entrasse per errore nel territorio francese che si prenda soltanto atto della violazione che segnalerebbesi a Parigi per esser oggetto di reclami diplomatici.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 15 febbraio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

		da L.	a
Granturco com.	h.	11.—	11.75
Giallone com.	»	12.70	12.85
Cinquantino	»	10.—	10.70
Sorgorosso	»	6.40	6.70
Castagne	»	15.—	15.15
Segala	»	—.—	—.—
Frumento da sem.	»	—.—	—.—
Fagiuoli dal piano	»	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—
Pignoletto	»	—.—	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

		da L.	a
Fieno Alta I qual.		6.50	6.75
» » II	»	4.—	4.50
» Bassa I	»	4.50	5.—
» » II	»	3.—	4.—
Paglia da lettiera	»	5.10	5.50

(Compreso il dazio).

		da L.	a
Legna	(Tagliate	2.50	2.60
	(In stanga	2.20	2.50
Carbone	(I qualità	7.—	7.50
	(II »	6.—	6.50
Medica		7.—	8.—

POLLERIE.

		da L.	a
Pollastri		1.15	1.25
Polli d'India	m.	.90	.95
»	f.	1.—	1.10
Capponi		1.10	1.15
Galline		.90	1.—
Oche vive		.80	.85
» morte		—.—	—.—
Anitre		—.—	—.—

UOVA e BURRO.

	da L.	a
Uova al cento	5.—	5.50
Burro fresco dal p.	1.55	1.60

MERCATO DELLA SETA

Lione, 14 febbraio.

La settimana debutta calma.

La situazione rimane ancora in uno stato di generale incertezza.

Milano, 14 febbraio.

Sembra che la situazione non sia per mutarsi tanto presto.

Regna sempre una grande riserva da parte dei compratori, i quali non addivengono a serie contrattazioni, se non vedono la probabilità d'ottenere concessioni.

La fabbrica limita allo stretto necessario i suoi acquisti, e quantunque si sappia che lavori sufficientemente non è possibile pel momento congetturare quando si potrà avere un deciso risveglio negli affari.

Intanto i detentori cominciano a perdere la pazienza ed i prezzi si sostengono difficilmente.

(Dalla *Seta*.)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14

Rendita Ital. 1 gennaio da 94.35 a 94.60 1 luglio 92.18 a 92.43 Azioni Banca Nazionale — — a — Banca Veneta da 363.— a 370.— Banca di Credito Veneto da 270.— a 275. Società costruzioni Veneta 303. a 310.— Cotonificio Veneziano 183.— a 203.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22— (a 22 75)

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 4 — da — a — e da — a — Francia 3 da 101.25 a 101.55 Belgio 3 1/2 da — a — Londra 5 da 25.55 a 25.60. Svizzera 4 100.75 a 101. — a — Vienna-Trieste 4 da 200.50 — 201.— e da — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — Banconote austriache da 200. 5/8 a 201. 1/8

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

BERLINO, 14.

Mobiliare 442.50 Austriache 377.50 Lombarde 142.50 Italiane 93.—

LONDRA 12

Inglese 100 5/8 — Italiano 91 1/2 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 14.

Rend. 94.45 — Londra 25.32 — Francia 101.40 — Merid. — Mob. —

MILANO, 14.

Rendita Ital. 94.40 —45 — — — Merid — a — Camb Londra 25 53 50 — — Francia da 101.55 a 55 1/2 Berlino da 125.— 124.98 Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 14.

Rendita italiana tend. b. 94.25 — Banca Nazionale 2185.— Credito mobiliare 964 — Merid. 751.— Mediterraneo 586.—

ROMA, 14.

Rendita italiana 94.40 — Banca Gen. 672.—

PARIGI, 14.

Rendita 81.85 — Rendita 77.15 106.85 — Rendita Italiana 93.05 Londra 25.41 — — Inglese 100 11/16 Italia — Rend. Turca 13.35

VIENNA 14.

Mobiliare 432.50 Lombarde 90.— Ferrovie Austr. 242.25 Banca Nazionale 888 — Napoleoni d'oro 10.10 1/2 Cambio Publ. 60.87 Cambio Londra 127.75 Austriaca 80.45 Zecchini imperiali 6.11

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.55 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 5.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco.